

L'annuncio di Rete Ferroviaria Italiana che è al lavoro per un importante progetto di rigenerazione di tutte le fermate della metropolitana di superficie

# La stazione centrale sarà riqualificata con 10 mln

Interventi a breve a Santa Caterina, Gallico e Catona. La Lido cambierà nome: diventerà Reggio-Museo

Alfonso Naso

Un lavoro costante, spesso silenzioso, per dare sempre maggiori e più efficienti risposte a cittadini, viaggiatori, turisti e in linea con le aspettative del territorio. Rfi, dopo l'articolo pubblicato da questo giornale nei giorni scorsi relativo alla situazione non certo ottimale di alcune stazioni del percorso di quella tanto decantata - dalla politica - metropolitana di superficie, spiega che cosa è stato fatto e che cosa si dovrà fare. Ma soprattutto indica i tanti progetti in cantiere che trasformeranno il volto di un itinerario sul quale il territorio scommette molto ma che fino a ora, soprattutto per una reale mancata programmazione tra investimenti infrastrutturali e servizi all'utenza, non è decollato come dovrebbe. Il nuovo direttore di Rete Ferroviaria Italiana della Calabria, Sergio Stassi, unitamente ai suoi collaboratori, ha le idee chiare di quello che si andrà a fare.

**Stazione Reggio Centrale**  
La notizia più importante è che a breve partiranno importanti lavori di riqualificazione della stazione più importante dell'area metropolitana: Reggio Calabria Centrale. Sul piatto ci sono 10 milioni di euro tra interventi di ristrutturazione e adeguamenti agli standard per rendere tutta l'area accessibile alle persone con mobilità ridotta. È stato studiato tutto nel dettaglio anche perché la stazione è storica ed è sottoposta ai vincoli della Soprintendenza e quindi tutti gli interventi non andranno a intaccare l'attuale struttura. Anzi verranno riproposte, come sono attualmente, tutte le peculiarità del sito il tutto con un look rinnovato.

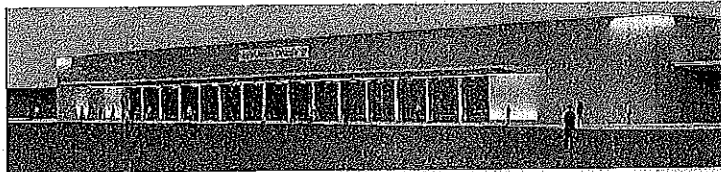
**Reggio Lido**  
In cantiere un importante intervento con l'installazione di una grata per evitare che la stazione di Reggio Lido si allaghi quando vi sono piogge

particolarmente intense. All'interno del sito, attualmente vuoto, si sta pensando di rescindere il contratto di locazione degli spazi sottoscritto in passato ma che di fatto non ha comportato l'apertura degli spazi che sono attualmente tutti chiusi. Inoltre è previsto un importante investimento in termini di sicurezza con l'implementazione del servizio di videosorveglianza con l'aumento anche dell'illuminazione. Inoltre di notte sarà chiusa con un sistema computerizzato in remoto per evitare ricadute negative in termini di sicurezza. Tutte queste attività non saranno immediate ma comunque si concluderanno entro i prossimi due anni. Un'altra novità è l'interlocuzione con il direttore del museo per cambiare il nome della stazione da Reggio Calabria Lido a Reggio Calabria Museo.

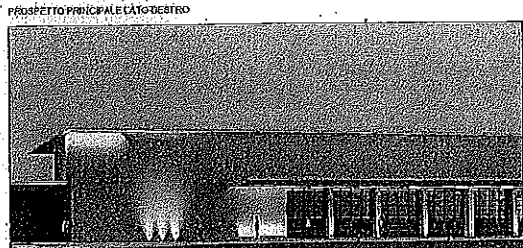
**Le nuove fermate di Bocale II, San Leo e Sant'Elia attendono la convenzione Metro City-Ministero**

Una scelta questa per rafforzare il legame tra il sito e la struttura culturale più importante della città.

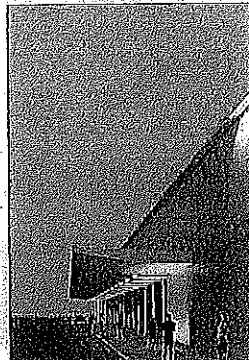
**Gli altri interventi**  
In merito alla precarietà strutturale derivante da notevoli infiltrazioni d'acqua nella stazione di Santa Caterina, Rfi ha in mente di intervenire già entro questo mese con una manutenzione dopo la caduta di calcinacci. Il problema, però, è più a monte perché l'origine di questi fenomeni è da ricondurre all'acqua che arriva a volontà dal viadotto e sul quale vi era stato in passato un protocollo con il Comune rimasto di fatto lettera morta. Inoltre saranno eseguiti interventi anche nelle stazioni di Gallico e Catona ma qui saranno limitati per sistemare le parti ammalorate. Come ha spiegato



PROSPETTO PRINCIPALE LATO SINISTRO



PROSPETTO PRINCIPALE LATO DESTRO



Da liqualificare: Una veduta di alcuni rendering di come verrà la nuova stazione di Reggio Calabria Centrale: Investimento da 10 milioni



Nuovo direttore, Sergio Stassi si è insediato da poco e, tra le altre cose, ha annunciato anche interventi nella stazione Lido



il direttore Stassi: «Il patrimonio aziendale va difeso e mantenuto anche per ragioni di sicurezza». Ha tenuto a precisare che non si tratta di stazioni abbandonate ma non presenziate perché ormai tutto viene controllato in maniera remota e centralizzata. Su Giola Tauro, recentemente ammodernata, ha

mostrato tutto il suo rammarico per le piccole macchie di umidità dopo che tutto il complesso ferroviario è stato oggetto di un intervento importante che renderà tutta l'area come quelle delle più importanti stazioni nazionali». Nella settimana prossima saranno installati i tornelli e l'area dei binari della stazione

sarà accessibile solo a coloro che sono in possesso del biglietto. Inoltre saranno messi in funzione gli ascensori.

**Le nuove stazioni**  
Il programma per la realizzazione delle stazioni finanziate con 23 milioni di euro aspetta, la convenzione attua-

tiva da sottoscrivere tra il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Città metropolitana. Poi Rfi sarà nominata soggetto attuatore degli interventi. I progetti sono stati recuperati per il roito della tuffa: le stazioni dovevano essere state già realizzate in passato perché il programma prevedeva la costruzione dei

siti di Anna, Pentimile e Aeroporto (questi effettivamente inaugurati) e quelli di Bocale II, San Leo e Sant'Elia di Luzzaro. Le stazioni di Pentimile ed Aeroporto sono state costruite su input della politica. Ma una volta entrate in funzione non sono decollate. Attorno a questi due siti c'è il deserto e inoltre le difficoltà dell'aeroporto hanno inflitto un altro colpo a quella struttura ultra moderna. Perché sono state realizzate per finire per essere sotto utilizzate? «Questo esula dalle nostre attività, sono altri che decidono dove devono essere costruite le stazioni, così come sono altri che devono indicare dove e con che frequenza si fermano i treni», afferma sempre il direttore.

**Gli obiettivi**  
Per tutti gli interventi in cantiere, sia quelli di nuova co-

**Si punta molto a implementare il trasporto combinato ferro-gomma**

struzione che quelli per la ristrutturazione prevedono marciapiedi di 55 centimetri dai binari che agevola l'accesso ai treni; monitor per la clientela con interventi per i disabili; la realizzazione di parcheggi per automobili. Il tutto guardando all'implementazione del trasporto sostenibile e intermodale treno-gomma, con particolare riferimento al traffico pendolare nell'ambito dell'area metropolitana di Reggio Calabria. Le nuove stazioni che si andranno a realizzare saranno oggetto anche di una indagine di soddisfazione finale ultimate le attività di costruzione. Inoltre è previsto un progetto per la gestione della circolazione negli impianti di Reggio Calabria Centrale, San Gregorio, Pellaro, Saline Joniche e fino a Melito Porto Salvo.

Berti al fianco delle strutture

## Tagli ai laboratori Unindustria in campo

Preoccupano  
le ricadute negative  
in termini di lavoro

Unindustria Calabria ha partecipato a Lamezia Terme all'incontro organizzato da Anisap e Federlab per discutere della grave situazione afferente alla riduzione del budget per le strutture private accreditate con il servizio sanitario regionale. Alla riunione, in rappresentanza degli industriali del settore della sanità, ha preso parte il dott. Valerio Berti su delega del presidente di Unindustria Calabria, Natale Mazzuca.

«L'assemblea lametina ha commentato Berti al termine dei lavori - ha confermato un quadro molto preoccupante per noi imprenditori. Siamo consapevoli del momento complesso nel quale versano le casse della sanità pubblica, ma condividiamo l'allarme di Anisap e Federlab sia sul versante della garanzia del diritto costituzionale alla salute, sia sotto il profilo produttivo e occupazionale. La riduzione del budget - prosegue Berti - causerà il depauperamento dell'offerta sanitaria garantita dagli ambulatori privati, che costituiscono ormai da decenni dei preziosi punti di riferimento per i cittadini: sono presidi sanitari di prossimità, che assicurano prestazioni di elevato livello ai pazienti. Inoltre questa situazione avrà pesanti ripercussioni in campo occupazionale. Se fossero confermate le stime di una perdita di quasi 400 addetti, ci troveremo di fronte a un altro durissimo colpo al tessuto socio-occupazionale di questa regione che conta due record

negativi: quelli legati all'emigrazione sanitaria e alla disoccupazione giovanile. Per questo, la Calabria, oggi, non può permettersi di perdere un solo posto di lavoro, specialmente nel settore della salute».

Unindustria auspica un confronto celere e costruttivo tra le associazioni di categoria, le parti sociali, i vertici della Regione e il commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro. È di fondamentale importanza assumere idonei correttivi affinché vengano contemperati tutti gli interessi in gioco, nella consapevolezza - conclude Valerio Berti - che ne esiste uno di valore nettamente superiore a tutti gli altri: il diritto dei cittadini calabresi a essere curati bene e a farlo nella loro terra».

«L'assemblea  
a Lamezia Terme  
ha confermato  
un quadro  
preoccupante»



Valerio Berti: Condirettore  
l'allarme di Anisap e Federlab



**PUBBLICITÀ**  
**Fast**  
CONSERVARE LA PUNTUALITÀ

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042  
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540  
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386  
Vibo Valentia - Tel. 0984.854042

## COSENZA Nessun riferimento poi ai quattrini necessari a riconvertire l'Annunziata Nuovo ospedale, i soldi non ci sono

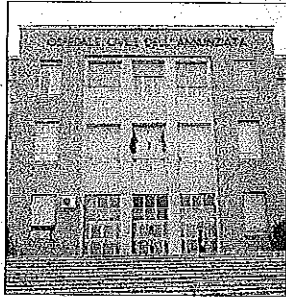
Lo studio di fattibilità parla di un investimento di 373 milioni, ma nel Patto sono 245

di MASSIMO GLAUSI

COSENZA - Impazza il dibattito sulla costruzione del nuovo nosocomio cittadino. In pratica il succo del confronto è dove realizzare il nuovo ospedale cosentino. Non vorremmo essere iscritti al corposo partito dei "benaltristi" ma il problema vero sembra proprio essere un altro e cioè i soldi. Leggendo infatti le carte non sembra che ci siano i finanziamenti necessari per realizzare il nuovo nosocomio e creare, sulle strutture della vecchia Annunziata, la Città della Salute così come concordato dai due Mario (Oliverio e Occhiuto) nel mese di ottobre 2017 nel corso di un incontro presso la Città della regionale in cui si è analizzato lo studio di fattibilità del nuovo ospedale.

Ma scendiamo nei dettagli. Proprio considerata l'importanza strategica di dotare l'Hub dell'Annunziata di una struttura moderna (il plesso principale dell'attuale ospedale risale addirittura agli anni '30), il presidente del consiglio regionale, Mario Oliverio, ha deciso in maniera lungimirante di inserire il finanziamento dell'opera nel Patto per lo sviluppo della Calabria sottoscritto con il Governo nazionale il 30 aprile del 2016, poi approvato con un decreto della giunta regionale il n° 160 del 2016.

Il nuovo ospedale dovrebbe prevedere la realizzazione di ben 705 posti letto, su un'area di circa 135mila mq di superfici sanitarie e 1500 posti auto. Un'opera quindi imponente il cui fi-



Il plesso centrale dell'Annunziata, del 1930

nanziamento, come detto prima, deriva per gran parte dal Patto siglato da Oliverio stesso con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. I quattrini del Patto per la Calabria, ovviamente, non sono sufficienti a coprire i costi dell'intervento e quindi la stessa Regione nel decreto sostiene che oltre a quei fondi attingerà ad altre risorse nazionali, regionali e comunitarie.

La speranza è che si faccia al più presto a reperire queste risorse perché, come dicevamo, il costo complessivo dell'opera nello studio di fattibilità (riferito però al sito di Vaglio Luse) parla di 373 milioni di euro. Resta invece non determinato, almeno se non abbiamo sbagliato a leggere i documenti ad oggi disponibili, il costo della riconversione della vecchia Annunziata in Città della Salute.

Ma a quanto ammontano le somme previste nel Patto per la Calabria? A leggere la delibera di giunta regionale che lo ha approvato, i soldi disponibili sono solo 243 milioni. Di questi 135 milioni e 750 mila euro saranno di provenienza statale; sette milioni e 250mila saranno versati dalla Regione Calabria ed infine 100 milioni dovrebbero venire da risorse private. Se i 100 milioni dei privati siano sovrastimati o meno non siamo in grado di dirlo visto che nelle carte non è ben specificato chi dovrebbero essere questi privati o come dovrebbero venire fuori questi 100 milioni. Insomma se non abbiamo sbagliato i conti non sembra esserci la capienza finanziaria necessaria per realizzare l'opera di cui si sta discutendo tanto in queste settimane. All'appello mancano qualcosa come 128 milioni, mica bruciolini. A meno che la Regione non individui un altro sito (forse non è un caso che in questi giorni stia tornando prepotentemente alla ribalta l'ipotesi di realizzare il nuovo nosocomio a Rendè) e si riescano così ad avere delle grosse economie. Magari scegliendo un terreno che è già di proprietà pubblica e che farebbe risparmiare ad esempio, i costi degli espropri. La speranza è che sia proprio così perché altrimenti il rischio è che la questione diventi più tematica da campagna elettorale futura che possibilità concreta. Del resto i famigerati tre nuovi ospedali calabresi li attendiamo, sia pure per altre motivazioni, da più di dieci anni. E i soldi c'erano.

AGROALIMENTARE

## Uila Calabria Merlino riconfermato segretario regionale

PIÙ di 300 delegati, provenienti da tutta la regione, hanno preso parte, al Popilia Country Resort di Materato, in provincia di Vibo Valentia, al VI congresso regionale dell'Unione italiana lavori agroalimentari (Uila) della Calabria, sindacato di categoria del settore agroalimentare e della forestazione della Uil. I lavori, presieduti dal segretario generale regionale della Uil Santo Biondo, sono stati aperti da un minuto di silenzio dedicato ai due lavoratori deceduti

la forestazione, riteniamo che ormai il numero di addetti impiegati in questo settore sia troppo esiguo e quindi chiediamo alla Regione Calabria che questo comparto possa essere rimpinguato da nuova manodopera di giovani. Le foreste rappresentano una grande opportunità di sviluppo per la Calabria. Ma ogni progetto, anche se ottimo, è destinato a fallire se prima non rinvolviamo i lavoratori. Possiamo cominciare a farlo restituendo loro i diritti, che in questi anni gli sono stati negati, con la stipula del nuovo Contratto integrativo regionale, che stiamo trattando. Calabria Verde si deve riorganizzare, partendo dalla valorizzazione delle sue risorse umane».



L'intervento di Merlino

in un incidente sul lavoro a Crotone, cui sono seguiti la relazione del segretario regionale Uila Calabria Antonio Merlino. La giornata si è conclusa con il rinnovo degli organi direttivi Uila Calabria che hanno visto la riconferma per acclamazione di Merlino nel ruolo di segretario regionale. Presenti, tra gli altri, il segretario generale nazionale della Uila Stefano Mantegazza, cui sono stati affidate le conclusioni e, tra gli ospiti, il commissario di Calabria Verde, Aloisio Mariggio.

Nella sua relazione, il segretario Merlino ha messo in evidenza come: «L'agricoltura e la forestazione calabrese possono dare una grossa mano allo sviluppo della regione. Per quanto riguarda l'agricoltura puntiamo all'impiego di tutte le risorse che ci sono a disposizione. Voglio ricordarlo: si tratta di 1 miliardo e 103 milioni di euro che, se spesi bene, possono dare davvero un grande aiuto alle imprese sane. Puntiamo a dare suggerimenti e ad essere da stimolo alle istituzioni affinché i prodotti calabresi vengano valorizzati e possibilmente diffusi in tutto il mondo. Per quanto riguarda

questi anni gli sono stati negati, con la stipula del nuovo Contratto integrativo regionale, che stiamo trattando. Calabria Verde si deve riorganizzare, partendo dalla valorizzazione delle sue risorse umane».

Delle potenzialità dell'agroalimentare italiano e calabrese ha parlato il segretario nazionale Uila, Stefano Mantegazza. «Nel mondo ha detto i milioni di consumatori comprano prodotti italiani. Per l'agroalimentare questa è una straordinaria opportunità e lo è anche per la Calabria con le sue eccellenti produzioni». Nelle parole del segretario regionale Uil Santo Biondo ancora i temi della forestazione e del dissesto: «La Calabria purtroppo è una regione ferita dalla piaga del dissesto idrogeologico. Su questo noi avevamo chiesto alla Regione di fare un piano di grande occupazione».

Oltre al segretario Merlino, sono risultati eletti: Vito Giorgio, Pasquale Barbalaco, Antonio De Gregorio, Massimo Comberzanti, Maria De Luca e Angelo Ilario Dimasi. Tesoriere, esterno alla segreteria, Vito Dorja.

n.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GIOIA TAURO Top secret i contenuti, ma i nodi sono ancora da sciogliere

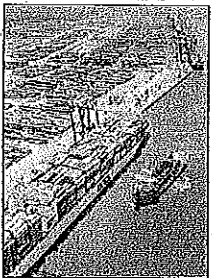
# I soci di Mct tornano a parlare

Ieri a Milano Contship e Msc hanno discusso del futuro del porto

di NICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO - "Incontro positivo e costruttivo" si limitano a dire sul fronte Contship Italia dopo la riunione del Consiglio di Amministrazione di Med Center Terminal Container che si è svolto ieri nella tarda mattina a Melzo vicino Milano nella sede di Sogemar. Abbottonatissimi quindi. Quasi ermetici senza alcuna voglia di commentare o dare comunicazione di cosa è successo ieri. Un incontro attesissimo che ha un po' allentato la tensione tra i due gruppi e soci di Mct: Contship Italia da una parte e Mso dall'altra.

Allentate ma non completamente cancellate le frizioni che restano tutte intatte. Chi si aspettava che in poche ore potessero essere risolte le contrapposizioni antiche, le visioni diverse sulla gestione del terminal di Gioia Tauro può legittimamente rimanere deluso. Ma per capire che tutto sommato qualcosa è cambiata nei rapporti tra i due soci basta mutare una battuta di un sog-



Trasporti a Gioia Tauro

getto che ha partecipato al Consiglio di Amministrazione: «se io fossi un dipendente di Mct stasera sarei un po' più tranquillo». Che tradotto significa che ieri i due gruppi si sono incontrati dopo mesi di contrapposizioni e polemiche a non finire, che il muro di dignitosa indifferenza è crollato e che comunque un inizio di dialogo c'è stato. E' ovvio che molti aspetti di quanto è emerso ieri adesso dovranno essere trasmessi ai centri di comando dei due gruppi e cioè a Gianluigi Aponte da una parte e a Thomas Eckelmann dall'altra e che

per il momento nessuno può assumersi la responsabilità di fare anticipazioni prima che le posizioni vengano delineate con una strategia precisa.

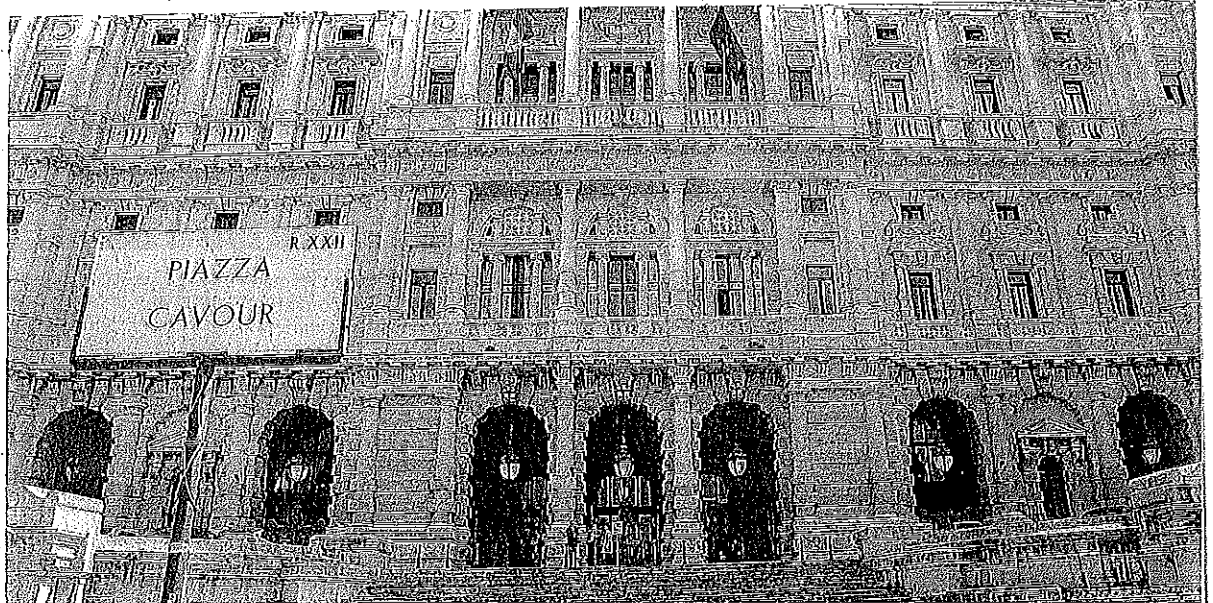
Fonti vicine a Mso anche ieri sera hanno confermato al Quotidiano del Sud, che Aponte vuole continuare ad investire a Gioia Tauro, crede nello sviluppo del porto calabrese per la sua posizione centrale sulle rotte tra Suez e Gibilterra e farà di tutto per farlo rilanciare. Insomma il contatto c'è stato, il dialogo è partito e continuerà anche nel prossimo futuro. L'auspicio è che prima che sia possibile emerga una strategia ben delineata con posizioni chiare e soprattutto con un piano condiviso sugli investimenti.

Perché sembra che fino ad oggi uno dei due gruppi coinvolti nel confronto continua a barricarsi su posizioni già definite. In pratica o non vuole, oppure non ha la possibilità o la liquidità di garantire investimenti autorevoli a Gioia Tauro, mentre sarebbe disponibile a farlo in altri scali. L'altro, invece, ha

un'idea di fondo nei dettagli di cosa servirebbe oggi nel prossimo futuro al terminal calabrese per poter movimentare volumi più importanti. E se si pensa che oggi una gru di banchina guasta provoca una perdita secca di quasi 3 mila tonnellate alla settimana, si capisce quali sono gli obiettivi che almeno uno dei due gruppi vorrebbe raggiungere.

Le dinamiche imprenditoriali in contesti del genere sono delicatissime perché in gioco vi è il destino di uno scalo che continua ad essere strategico che nessuno vorrebbe mollare ma che ha però, necessità di avere piani ben definiti di rilancio e di ammodernamenti. Così come auspico dal Commissario Straordinario Agostinelli, che vorrebbe allontanare l'incubo di quanto accadde a Taranto solo pochi anni fa quando la maggiore linea e terminalista, la Evergreen abbandonò tutto lasciando le banchine deserte.

Insomma il dialogo è stato ripristinato, adesso c'è solo da attendere.



Accusa ribaltata. I Giudici della sesta sezione della Corte Suprema di Cassazione hanno annullato senza rinvio l'accusa di associazione mafiosa nei confronti di Paolo Romeo

La Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio la pesante accusa per l'ex deputato di Reggio

# No all'associazione mafiosa per l'avvocato Paolo Romeo

È l'imputato centrale di "Gotha"; resta in carcere per una turbativa d'asta

Francesco Tiziano  
REGGIO CALABRIA

Cade anche l'accusa di associazione mafiosa per l'avvocato Paolo Romeo, l'ex deputato accusato di essere la mente della cupola della 'ndrangheta di Reggio ed ancora oggi l'imputato centrale del processo "Gotha". La Corte Suprema di Cassazione (sesta sezione) ha annullato - senza rinvio - la misura cautelare per il reato di associazione mafiosa emessa dal Gip di Reggio disponendo «la scarcerazione se non detenuto per altra causa». Paolo Romeo resta sì in carcere ma per un reato decisamente ineno grave, per turbativa d'asta aggravata commessa nel 2013. Immediato, seppure sobrio e contenuto, il commento dei legali di fiducia di Paolo Romeo, gli avvocati Carlo Morace e Fabio Cutrupi, che ovviamente anticipano che nei prossimi giorni presenteranno una nuova istanza di scarcerazione a favore del proprio assistito «in relazione all'unico delitto per il quale permane la custodia cautelare» visto il quadro accusatorio profondamente rivoluzionato, e significativamente

ridimensionato. Appena undici giorni prima (il 27 marzo scorso) i Giudici della quinta sezione della Corte Suprema di Cassazione avevano annullato - senza rinvio - l'ordinanza di custodia in carcere per il reato di associazione segreta aggravata da finalità mafiose. In estrema sintesi in una manciata di giorni, l'avvocato Romeo che è in carcere da quasi due anni per le indagini parallele "Fata Morgana" e "Mammasantissima" (due dei cinque filoni confluiti nella maxi inchiesta, e nel conseguente processo, "Gotha") - ha incassato



Paolo Romeo è tra gli imputati del maxi processo con rito ordinario denominato "Gotha"

due annullamenti secchi degli "Ermellini" riguardo il suo ruolo di capo dell'associazione segreta, di "dominus" della cupola politico-imprenditoriale-affaristico-mafiosa e di vertice della associazione mafiosa che negli ultimi dieci anni avrebbe tenuto in pugno la città calabrese dello Stretto decidendo carriere politiche, incarichi istituzionali, appalti pubblici da assegnare e sponsorizzazione di affari privati.

Secondo la Procura distrettuale antimafia di Reggio, come ribadito nella richiesta di rinvio a giudizio, la portata accusatoria nei confronti di Paolo Romeo è gravissima. Lui e Giorgio De Stefano sono accusati di essere «i promotori, dirigenti ed organizzatori della componente "riservata" della 'Ndrangheta - nel ruolo ereditato alla morte di Giorgio e Paolo De Stefano in relazione alla articolazione territoriale della 'Ndrangheta reggina identificabile con la cosca De Stefano di Archi di Reggio Calabria, componente di vertice del Crimine di Archi e del "mandamento di centro" - agiscono stabilmente quali componenti apicali occulti del pre-

## Rito abbreviato

È stato già definito il giudizio di primo grado con rito abbreviato con svariati, e pesanti, condanne e la conferma della partecipazione di un primo gruppo di referenti dell'associazione segreta. Tra le condanne spiccano i 20 anni di reclusione inflitti all'avvocato Giorgio De Stefano, che, secondo la tesi della Dda reggina, sarebbe tra i principali consiglieri della cupola mafiosa. Dalla sentenza del processo con rito abbreviato emergono inoltre 15 anni inflitti a Dimitri De Stefano, tra i vertici della nuova generazione dell'omonima storica dinastia di 'ndrangheta leader a Reggio. Complessivamente il Gip ha disposto 10 assoluzioni (due delle quali richieste direttamente dal Pm in sede di requisitoria) e ben 28 condanne.

detto sistema criminale di tipo mafioso, provvedendo in particolare a pianificare le raffinate strategie attuate dagli altri soggetti "riservati", individuati quali figure politiche a cui affidare ruoli pubblici e cariche in grado di agevolare il buon esito del programma criminoso espresso in premessa attraverso le condotte diseguite specificamente richiamate; a pianificare, in ambito amministrativo, le attività dirette ad interferire sull'esercizio delle funzioni degli organi di rango costituzionale, le cui funzioni venivano piegate verso interessi di parte in grado di provocare rilevanti vantaggi ed utilità personali, professionali e patrimoniali.

Ipotesi di reato, che dopo una lunga battaglia giudiziaria sostenuta dal collegio di difesa tra annullamenti e rinvii, sono state annullate dai Giudici Supremi, mentre il processo che si sta celebrando con rito ordinario davanti al Tribunale collegiale di Reggio (dove anche Paolo Romeo insieme ad altre trentadue imputati) prosegue nella fase dibattimentale con i testi della lista della Direzione distrettuale antimafia. <

L'intervento

## Lotta alla 'ndrangheta Guardia sempre alta

Michele di Bari \*

**D**ue giorni fa in un casolare isolato in territorio di Condofuri è stato catturato il latitante Giuseppe Pelle, uno dei capi riconosciuti della 'ndrangheta. Aveva sostituito il padre Antonio al vertice di uno dei più pericolosi gruppi criminali di San Luca, anch'egli catturato dopo un periodo di latitanza insieme ad altri 'ndranghetisti della cosca Pelle-Vottari, protagonista con quella rivale dei Nirta-Strangio della faida culminata con la strage di Duisburg.

La cattura di Giuseppe Pelle dimostra come Lo Stato sia in grado di colpire non solo pericolosissimi latitanti (Giuseppe Pelle era tra i 100 ricercati più pericolosi) ma anche gli uomini di 'ndrangheta di prima e seconda generazione, frutto di un lavoro di *intelligence* tenace e di altissima professionalità e competenza.

Si tratta di un importante e decisivo tassello nella strategia complessiva di contrasto alle organizzazioni criminali che tuttavia non deve farci abbassare la guardia.

L'attenzione deve rimanere e rimarrà alta. Infatti, uno dei motivi che rende ancora molto attuale la lotta alla 'ndrangheta malgrado le straordinarie operazioni di polizia e le conseguenti rigorose condanne risiede nell'attività subdola ed intrisa di furbizie dei tanti malavitosi che nel tempo si sono trasformati in una malcelata borghesia in cui gli eredi di generazione in generazione si sono mimetizzati in ogni contesto sociale.

'Ndranghetista è colui che inopinatamente riesce a farsi ascoltare anche con tortuosi ragionamenti che intendono dimostrare come l'arretratezza di alcuni territori del meridione del Paese possa ascrivere alla forza dello Stato che sta disarticolando le organizzazioni criminali. Bisogna però definitivamente sconfiggerle! Di qui allora una più incisiva azione capace di conficarsi dentro i patrimoni illeciti, di seguire i flussi finanziari, di com-

prendere gli ingranaggi più sottili degli incastri societari per svuotare fino in fondo le floride casse di insospettabili prestanome.

Su questo terreno si misurerà il contrasto ad ogni forma di criminalità. I risultati conseguiti sono un buon viatico per guardare al futuro con fiduciosa speranza senza mai abbassare la guardia spesso nel nome di erronee, negative ricadute sull'economia che ne verrebbe condizionata dal rigore della squadra Stato.

Oggi invece ancora più affinati dovranno essere i meccanismi di contrasto proprio perché la 'ndrangheta ha cambiato pelle, si è evoluta come una delle più efficienti industrie del crimine organizzato in cui all'efficatezza della cosca, che ha mantenuta intatta la sua spietata forza intimidatoria, si è affiancata la pervasività di uomini e donne che attraverso sistemi anche telematici riescono a pianificare illecite attività finanziarie.

Sul punto, la legislazione vigente ha posto nelle mani dei magistrati, dei



Michele di Bari guida l'Ufficio territoriale del Governo di Reggio da oltre un anno mezzo

prefetti e delle forze di polizia i più diversificati strumenti repressivi e preventivi per sconfiggere una piaga che si è infiltrata dappertutto. E quanto più la lotta diventa dura e risoluta tanto più si invocano modifiche legislative. È vero che ogni istituto giuridico mostra i segni del tempo, ma le eventuali modifiche non possono che essere appropriate per fronteggiare le nuove strategie delle mafie che privilegiano sempre più l'accumulo di ingenti risorse finanziarie, ritenute indispensabili anche per il controllo del territorio. In tale ambito, non può non richiedersi una rinnovata presa di coscienza per combattere la 'ndrangheta.

\* Prefetto di Reggio Calabria

Un dettagliato report del Crif Rating piazza la Città Metropolitana al 9. posto su 13 per capacità di riscossione e pagamento delle spese correnti

# Tasse elevate e debiti dei cittadini alle stelle

Sottolineate le alte percentuali di scostamento tra l'accertamento dei tributi e quanto poi incassato

Alfonso Naso

Nonostante il debito dei cittadini con il Comune sia il più elevato della Calabria pari a 1.261 euro pro capite e che rappresenta il 16% su scala regionale, le sofferenze economiche dell'Ente restano elevate.

Lo rivela l'indagine settore del Crif Rating che è il soggetto che stima e analizza la situazione economica a livello nazionale e internazionale. In base ai dati aggiornati a marzo del 2018 la Città metropolitana di Reggio Calabria è al nono posto nella classifica dei 13 nuovi enti per capacità di riscossione dei tributi e per il pagamento delle spese correnti con il 97% (in coda Messina). Nel rapporto tra il debito finanziario del Comune e il ricorso alle anticipazioni Reggio risulta quasi in coda alle 13 città metropolitane esaminate mentre allo stesso tempo sale nella speciale graduatoria del peso sulla collettività derivante da questa situazione finanziaria con un indice del 62,8% e il sesto posto a livello nazionale.

Dati quindi che confermando quello che il Crif più volte sottolinea nel suo report e cioè che «per quanto riguarda la riscossione di tasse/tributi la situazione mostra un'Italia divisa sostanzialmente in due, con le regioni del Nord che mostrano una buona capacità di riscossione (in media di circa il 100%) mentre quelle del Centro-Sud arrancano con percentuali più basse (in me-

dia del 93%). Unica regione del Sud che ha percentuali simili a quelle del Nord è la Basilicata. Sicilia e Calabria guadagnano la maglia nera in questa classifica con le percentuali più basse (in media inferiori al 90%). Le tasse/tributi più difficili da riscuotere sono la tassa sui rifiuti e l'imu».

Nel dettaglio su 545 accertamenti di tasse pro capite ne vengono incassati, in riva allo Stretto 466 con una percentuale sull'accertato del 15% (dato quindi inferiore soltanto a Crotone e uguale a Vibo Valentia ma con queste città notevolmente per di-

**Indicatori finanziari quasi tutti negativi con conseguenze sui residenti**

**I dati in pillole**

**Lo Stretto maglia nera in Calabria**

● Reggio Calabria ha i peggiori indicatori in Calabria in base ai risultati dell'indagine condotta da Crif Rating. Nel rapporto tra l'accertamento dei tributi e la riscossione effettiva solo Crotone fa peggio; nelle tariffe sulle multe è record assoluto con una scarsa capacità di introitare le

summe derivanti dalle sanzioni al codice della Strada; 1261 euro è invece un altro dato di record negativo che indica il valore pro capite medio in euro del debito finanziario che grava su ciascun abitante della città dello Stretto (a Crotone il peso si ferma soltanto a 483 euro).

zioni e cittadini residenti ridotte rispetto a Reggio). Sulle tariffe accertate 210 soltanto 106 ne vengono incassate con uno scarto del 49%. Questo segmento dell'indagine indica il valore pro capite medio in euro degli accertamenti/riscossioni relativi alle entrate extra tributarie (multe e servizi offerte dalla Pubblica amministrazione). Infine il rapporto tra impegni di spesa corrente e pagamenti di spese correnti è del 4% (790 a 754). Questo indica il valore pro capite medio in euro degli impegni/pagamenti relativi alle spese correnti (personale, beni e servizi, interessi passivi). Un quadro, quello che emerge dal report del Crif Rating, che testimonia le difficoltà strutturali degli enti della città metropolitana reggina che sempre più spesso fanno i conti con risorse scarse e zero introiti. <



Bollette. Sono molteplici e gravose le richieste di pagamento inviate dal Comune ai cittadini. Nonostante i numeri di accertamento sono alti ma gli incassi continuano a essere modesti.

LA CRISI SI AGGRAVA

**Enti locali sempre più a corto di risorse**

La situazione di difficoltà delle città prese in rassegna dal Crif viene fotografata così: «La crisi economica e le persistenti difficoltà macroeconomiche hanno modificato nell'ultimo quinquennio l'identità del sistema fiscale italiano, portando ad un ripensamento delle logiche sottostanti la finanza pubblica, in particolare modo dei trasferimenti statali. A partire dal 2012 si è assistito all'abbandono della finanza derivata dallo Stato Centrale, causa di numerose tensioni di bilancio, e al passaggio verso un modello di autonomia, inteso come un sistema istituzionale multilivello basato sui principi di autonomia, sussidiarietà e autogoverno responsabile. Con quest'ultima, la gestione delle entrate proprie, ovvero quelle derivanti dal gettito tributario ed extra tributario, ha assunto un'importanza strategica e gestionale. Le leve tributarie e tariffarie rappresentano oggi la parte più rilevante dei bilanci degli enti locali per la copertura delle spese correnti e l'erogazione dei servizi ai cittadini». <

Confindustria ha incontrato gli eletti M5S al Parlamento

## «Misure urgenti per il territorio»

Fabio Auddino e Federica Dieni garantiscono impegno

A poco più di un mese dalle elezioni politiche, Confindustria ha avviato l'azione di confronto con gli eletti calabresi su temi, proposte e programmi che riguardano lo sviluppo e il rilancio del territorio. Il primo step di un percorso più articolato che coinvolgerà i vari parlamentari, ha visto protagonisti il senatore e la deputata del Movimento 5 Stelle, Fabio Auddino e Federica Dieni. Entrambi presenti al partecipato incontro ospitato nella sede di Confindustria Reggio Calabria e a cui hanno preso parte diversi imprenditori reggini.

«Siamo consapevoli della nuova fase politica che sta attraversando il Paese - ha detto in apertura il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Giuseppe Nucera - e del forte malcontento che ha segnato la recente tornata elettorale. Crediamo sia fondamentale, da subito, avviare un dialogo serrato con gli interlocutori politici nazionali e con la nostra deputazione parlamentare. Vogliamo porre al centro dell'agenda politica le questioni più urgenti che interessano il nostro territorio, a cominciare dal rilancio di Gioia Tauro e dalla spinta che ci augu-

riamo possa imprimere la Zes, dalle misure che riteniamo non più rinviabili sul fronte della sburocrazia, fino agli strumenti per attrarre investimenti».

Tanti i temi posti sul tavolo nel corso degli interventi degli imprenditori. A tenere banco, in particolare, l'aeroporto dello Stretto e la necessità di un piano industriale che renda competitivo ed efficiente uno scalo considerato di vitale importanza per l'intera area dello Stretto. Per gli imprenditori reggini, inoltre, occorre rimettere in moto il settore costruzioni da sempre assetto nevralgico per l'economia e l'occupazione, attraverso lo sblocco delle opere ancora ferme e l'avvio di nuovi interventi specifici

versante della riqualificazione urbana. Turismo, il rilancio della costa Jonica e la creazione di un polo turistico-culturale di rilevanza internazionale, agroalimentare, infrastrutture e attrattività del territorio sono altri punti cruciali sui quali intervenire accanto ad un pacchetto di misure finalizzate alla riduzione del costo del lavoro e alla creazione di opportunità per i giovani.

«Il dialogo con le categorie sociali e produttive del territorio è una componente essenziale per il nostro movimento - ha spiegato l'onorevole Dieni - che nasce proprio come realtà che parte dal basso. Legalità e snellimento burocratico sono punti del nostro programma che ci augu-

riamo di poter presto attuare. Lo stesso reddito di cittadinanza vuole essere una risposta al dramma della disoccupazione mediante una soluzione lavorativa e non certo una mera elargizione di compensi. Consideriamo Gioia Tauro una questione prioritaria - ha poi aggiunto la deputata - su cui però occorre in tutti i modi evitare gli errori del passato, in particolare la concessione di ingenti risorse a fondo perduto che non hanno prodotto alcun beneficio per il territorio. Anche sul tema delle interdisciplinari crediamo si debba aprire un confronto per capire come migliorare tale normativa».

Indispensabile, secondo il senatore Auddino, «separare la buona impresa da quella cattiva. In questo senso chiediamo aiuto agli imprenditori stessi affinché favoriscano percorsi di sviluppo sani e realmente produttivi. Crediamo sia necessario ragionare su una redistribuzione del reddito quale primo passo per un concreto cambio di rotta, nel quadro di un contesto globale che vede la concentrazione di enormi capitali nelle mani di pochi».

Su invito degli imprenditori reggini, i parlamentari 5 Stelle si sono detti disponibili all'attivazione di un canale di dialogo costante fra il territorio reggino e i centri decisionali nazionali. <



La riunione. Il presidente di Confindustria e gli eletti al Parlamento

La Cisl Fp critica la Città metropolitana

## Macrostruttura: monta la querelle Comunali ad oggi senza arretrati

Spettanze entro aprile oppure sarà proclamato lo stato di agitazione

Convocata, su richiesta della Cisl Fp, una riunione urgente nella sala "G. Trisolini" da parte del vicesindaco metropolitano Riccardo Mauro: all'ordine del giorno la macrostruttura dell'Ente, pubblicata online e non trasmessa per errore, a detta degli interessati, ai sindacati.

Durante l'incontro - cui hanno partecipato, oltre al vicesindaco, il direttore generale Umberto Nucera e il segretario generale Sabrina Ragusa, si è registrato un aspro confronto tra le parti, in particolare con la delegazione Cisl Fp guidata dal delegato Adolfo Romeo e di cui facevano parte il segretario aziendale Felice Foti e gli altri componenti della Reu, compresa la rappresentanza del personale a tempo determinato del Centri per l'impiego - sono state segnalate numerose criticità, apprese dalle fonti interessate, tra cui il mancato inserimento nella macrostruttura dei dipendenti a tempo determinato del Cpi, che dovrebbero essere anche compresi nel contratto 2017 ancora da discutere, e di cui manca la quantificazione del fondo; il taglio di alcuni Uat

sulla fascia tirrenica (S. Eufemia e Gioia Tauro) e sulla Jonica (Bianco, Brancaloneo, Caulonia), nonché del Centro formazione professionale di Gioia. Soppressioni per la Cisl Fp guidata dal segretario generale Vincenzo Sera - ingiustificate in quanto, grazie all'accordo con la Regione, la stessa dovrà erogare sino al 2019 euro 9 milioni e 700 mila per stipendi, incentivi e buoni pasto ai dipendenti legge 34/02.

Per quanto riguarda invece l'ordinamento della macrostruttura, «di cui si rimane in attesa di trasmissione ufficiale, da una prima lettura appare incomprensibile, priva di motivazioni valide, l'incoerenza del-

l'Amministrazione metropolitana, nel voler revocare le decisioni assunte sul regolamento che avevano incassato la più ampia condivisione di tutto il personale».

Intanto, con riferimento all'ultima delegazione trattante in cui la parte pubblica si era impegnata al pagamento delle indennità e del salario accessorio ai dipendenti comunali entro marzo 2018, «visto che ad oggi non risultano essere stati effettuati tali pagamenti», la Cisl Fp censura il comportamento dell'Amministrazione, «in quanto non ha mantenuto fede agli impegni assunti al tavolo di contrattazione, creando false aspettative tra i lavoratori».

Nello specifico si lamenta il pagamento delle seguenti spettanze: Pco 2017, produttività 2016, incentivi per esecuzione piani di razionalizzazione, indennità di responsabilità di procedimento, indennità di turizzazione, indennità di responsabilità di servizio e di ufficio, indennità per attività disageate e rischio. Alla luce di quanto sopra, si chiede all'Amministrazione di provvedere entro e non oltre il mese di aprile 2018, diversamente la Cisl Fp si troverà costretta ad indire assemblea del personale e proclamare lo stato di agitazione. <



Segretario generale, Vincenzo Sera è alla guida della Cisl Fp di Reggio

**PUBBLI-FAST**  
PUBBLICITÀ DI PANNONIA

Sede: Rosarno - Tel. 0964.854047  
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540  
Reggio Calabria - Tel. 0965.23366  
Vibo Valentia - Tel. 0964.854042

## LOCRI

### Taglio del nastro per il museo archeologico

A PAGINA 19

## FEROLETO DELLA CHIESA

### Colpi di pistola esplosi contro un supermercato

A PAGINA 21

## PREFETTO

### Di Bari plaude alla cattura di Pelle

IL PREFETTO Michele Di Bari, in occasione della cattura del latitante Giuseppe Pelle, ha rivolto un messaggio di vivo apprezzamento e compiacimento al Questore, al direttore dello Sco, alle donne e agli uomini della Polizia di Stato impegnati nella brillante operazione che hanno operato, coordinati da Gaetano Paoli, procuratore reggente della locale DDA, da Giuseppe Lombardo, procuratore aggiunto e da Francesco Tedesco, sostituto procuratore DDA, con determinazione e professionalità. «È stato inferto - afferma Di Bari - un ulteriore, duro colpo alla 'ndrangheta, toccata ai vertici della struttura. Il significativo risultato giudiziario conseguito, sommato alle numerose azioni di prevenzione e contrasto ad ogni forma di illegalità quotidiana poste in essere dalla Prefettura, dalle Forze di Polizia, dalla Magistratura, contribuiscono a confermare la fiducia dei cittadini calabresi nelle Istituzioni dello Stato impegnate, in un rapporto di fruttuosa e costante collaborazione e coesione, a prevenire, contrastare e reprimere le forme di dominio della 'ndrangheta nel tessuto sociale, civile ed economico della provincia. È indubbio - conclude - che vivrà la squadra Stato che attraverso sforzi e fatiche quotidiane ha rafforzato un virtuoso circuito in grado di contrastare efficacemente la 'ndrangheta».

## POLITICA

 Gli industriali reggini incontrano i parlamentari M5s

# Confindustria & Cinque Stelle

### «Misure urgenti per far ripartire il territorio, tavolo permanente»

A POCO più di un mese dalle elezioni politiche, Confindustria Reggio Calabria ha avviato l'azione di confronto con gli eletti calabresi su temi, proposte e programmi che riguardano lo sviluppo e il rilancio del territorio. Il primo step di un percorso più articolato che coinvolgerà i vari parlamentari, ha visto protagonisti il senatore e la deputata del Movimento 5 Stelle, Fabio Auddino e Federica Dieni. Entrambi presenti al partecipato incontro ospitato nella sede di Confindustria Reggio Calabria e a cui hanno preso parte diversi imprenditori reggini. «Siamo consapevoli della nuova fase politica che sta attraversando il Paese - ha detto in apertura il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Giuseppe Nucera - e del forte malcontento che ha segnato la recente tornata elettorale. Crediamo sia fondamentale, da subito, avviare un dialogo serrato con gli interlocutori politici nazionali e con la nostra deputazione parlamentare. Vogliamo porre al centro dell'agenda politica le questioni più urgenti che interessano il nostro territorio, a cominciare dal rilancio di Gioia Tauro e dalla spinta che ci auguriamo possa imprimere la Zes, dalle misure che riteniamo non più rinviabili sul fronte della spurorizzazione, fino agli strumenti per attrarre in-

vestimenti. I 5 stelle - ha concluso Nucera - hanno raccolto un ampio consenso in ragione delle risposte insoddisfacenti della politica negli ultimi anni. Adesso attendiamo di capire in che modo intendono applicare il loro programma e, soprattutto, come questo verrà finanziato».

Tanti i temi posti sul tavolo nel corso degli interventi degli imprenditori. A tenere banco, in particolare, l'aeroporto dello Stretto e la necessità di un piano industriale che renda competitivo ed efficiente uno scalo considerato di vitale importanza per l'intera area dello Stretto. Per gli imprenditori reggini, inoltre, occorre rimettere in moto il settore costruzioni da sempre assai nevralgico per l'economia e l'occupazione, attraverso lo sblocco delle opere ancora ferme e l'avvio di nuovi interventi specie sul versante della riqualificazione urbana. Turismo, il rilancio della costa Jonica e la creazione di un polo turistico-culturale di rilevanza internazionale, agroalimentare, infrastrutture e attrattività del territorio sono altri punti cruciali sui quali intervenire accanto ad un pacchetto di misure finalizzate alla riduzione del costo del lavoro e alla creazione di opportunità per i giovani.

«Il dialogo con le categorie sociali e produttive del territorio è una componen-



Auddino, Dieni, Nucera e Berti

te essenziale per il nostro movimento - ha spiegato l'onorevole Dieni - che nasce proprio come realtà che parte dal basso. Legalità e snellimento burocratico sono punti del nostro programma che ci auguriamo di poter presto attuare. Lo stesso reddito di cittadinanza vuole essere una risposta al dramma della disoccupazione mediante una soluzione lavorativa e non certo una mera elargizione di compensi. Consideriamo Gioia Tauro una questione prioritaria - ha poi aggiunto la deputata - su cui però

occorre in tutti i modi evitare gli errori del passato, in particolare la concessione di ingenti risorse a fondo perduto che non hanno prodotto alcun beneficio per il territorio. Anche sul tema delle interdittive crediamo si debba aprire un confronto per capire come migliorare tale normativa». Indispensabile, secondo il senatore Auddino, «separare la buona impresa da quella cattiva. In questo senso chiediamo aiuto agli imprenditori stessi affinché favoriscano percorsi di sviluppo sani e realmente pro-

duuttivi. Crediamo sia necessario ragionare su una redistribuzione del reddito quale primo passo per un concreto cambio di rotta, nel quadro di un contesto globale che vede la concentrazione di enormi capitali nelle mani di pochi». Su invito degli imprenditori reggini, i parlamentari 5 Stelle si sono detti disponibili all'attivazione di un canale di dialogo costante fra il territorio reggino e i centri decisionali nazionali con l'obiettivo di costituire un vero e proprio tavolo istituzionale permanente.

## INTERVENTO

di GIUSEPPE MUSARELLA \*

LE funzioni di indirizzo politico e quelle di direzione e gestione del Comando della Polizia Municipale della Città di Reggio Calabria, l'ex Corpo dei Vigili Urbani, sono due differenti e ben distinte funzioni amministrative in seno alla medesima Amministrazione Comunale. In estrema sintesi ed in maniera elementare, per quel che concerne la gestione e l'organizzazione del Comando della Polizia Municipale, ruoli, funzioni compiti di ciascuna istituzione cittadina sono molto chiari: Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale, ascoltando i Cittadini e facendo proprie le necessità del territorio, indicano le priorità cui l'attività dell'Ufficio deve indirizzarsi, fornendo risorse umane, logistiche ed economiche affinché sia possi-

# Polizia municipale, il regolamento?

### Il movimento Ethos sollecita l'approvazione in consiglio comunale

bile operare concretamente; la Direzione o il Comando - che dir si voglia - della Polizia Municipale, ossia la guida operativa dell'Ufficio, deve avere i previsti requisiti normativi e gestire il personale in maniera equa e meritocratica, organizzandolo affinché possano essere efficacemente ed efficientemente conseguiti gli obiettivi indicati dalla classe politica e richiesti dai Cittadini. Tutto questo, in teoria, perché a Reggio, negli ultimi 16 anni, anche la gestione della Polizia Municipale ha seguito logiche clientelari che hanno inciso su Cittadini ed operato-

ri della Polizia Municipale. Emblema macroscopicamente evidente di questo inadeguato e continuato metodo di gestione è rappresentato dalle rocambolesche peripezie compiute dai responsabili del modello Reggio che, a colpi di delibere e di incarichi esterni, hanno affidato per anni la Direzione della Polizia Municipale ad personam. Dopo sono arrivati i Commissari Straordinari che, lungi dal fare qualcosa che spezzasse la gestione clientelare dell'Ente, hanno preferito far finta di niente e mantenere ciò che avevano trovato. La speranzosa ele-

zione di questo Sindaco e di questo Consiglio Comunale, corroborata dall'elezione a Presidente del Consiglio di una persona notoriamente equilibrata, non hanno, ahimè, modificato lo status quo. Anzi, proprio l'indifferenza e la passività della classe politica comunale hanno alimentato paradossali ed evidenti irregolarità. Infatti, chi, tra gli operatori della Polizia Municipale, ha chiesto il rispetto delle regole anche nella gestione dell'Ufficio, pur avendone pienamente diritto e titolo ed essendo persona di indubbia integrità e preparazione professiona-

le, è stato trasformato in un bersaglio e costretto, da atteggiamenti tipicamente mafiosi e mobbizzanti, a chiedere di andare via da quell'Ufficio ed occuparsi di altro. Tuttavia, considerato l'insostituibile e determinante ruolo svolto dalla Polizia Municipale in una realtà come quella di Reggio, la sua corretta gestione assume una rilevanza prioritaria. In tal senso, sarebbe auspicabile l'insediamento, nell'ò.d.g. del prossimo Consiglio Comunale, dell'approvazione del Regolamento del Corpo della Polizia Municipale, a suo tempo approvato dalla Commissione Consiliare Statuto e Regolamenti ed immotivatamente giacente nei cassetti della Presidenza del Consiglio e della Giunta dal luglio 2016. Sulla vicenda, presteremo la massima attenzione.

\* Presidente Ethos



**VILLA SAN GIOVANNI** Le critiche e i dubbi del gruppo consiliare di Italia dei Valori

## Zes, Idv vuole subito il disciplinare

Per l'utilizzo dell'Autoporto e un bando di gara internazionale per l'opera

di CONSOLATA MAESANO

VILLA SAN GIOVANNI - La Zes rappresenta una svolta epocale o l'ennesima occasione sciupata? A domandarselo il gruppo vellese di Italia dei Valori: «Vorremmo ricordare alla dottoressa Richichi che proprio l'adesione all'Autorità Portuale di Gioia Tauro ha permesso alla città di essere inserita nella Zes. Questo consente, a tutte le opere progettate e pensate sul fronte attraversamento e merci, di poter beneficiare dei vantaggi e delle possibilità che una Zona Economica Speciale riserva sotto il profilo fiscale, economico e occupazionale». Il rappresentante vellese del partito, Antonio Morabito, non risparmia certe critiche al governo cittadino: «Appare stupefacente leggere i commenti di giubilo per una iniziativa che la stessa Richichi e l'intera maggioranza, con colpevole inoperosità, hanno provato in tutti i modi di evitare, di modificare in corso d'opera, di trasferire nella disponibilità di altri Enti, perdendo anche finanziamenti recuperati da altri e dimostrando

coi fatti di voler operare contro gli interessi della città. Leggere certi commenti sulla stampa potrebbe fare quasi tenerezza. Se non vi fosse un progresso è se si pensa che, pur presentando alla presentazione della Zes, si è compreso poco o nulla dei contenuti e del significato. Mentre è ancora vivo il ricordo di una maggioranza che con una sequenza quasi diabolica ha tentato di impedire che un'opera strategica e propedeutica si realizzasse, cercando di cambiare in corso d'opera un progetto sparito nel nulla, insieme ai finanziamenti, che solo la caparbia di alcuni e il senso di responsabilità del Ministro Del Rio hanno restituito alla città. Lo strumento normativo messo a punto dall'Assessore Regionale, prof. Russo e dal suo staff, proprio a quelle opere fa riferimento, a dimostrazione che le intese intellettuali sono materia complessa, specie per chi persegue interessi diversi». Precisa Morabito, che prosegue: «Lo strumento della Zes, che proprio a queste opere fa riferimento, è frutto di un'idea ben precisa di sviluppo che s'incastra pienamente con le decisioni prossime venturose che assumerà la Regione Calabria e che noi da anni abbiamo proposto anche alla Città Metropolitana. Occorre aprirsi alle sinergie, alla concertazione col coinvolgimento delle forze politiche e dei sindacati, degli imprenditori e di tutte le categorie produttive interessate. Di fronte a quella che rappresenta una svolta epocale non solo per la città ma per l'intera Calabria, il Consiglio Comunale dia indirizzo affinché si proceda a tappe forzate all'approvazione di un "disciplinare" per l'utilizzo dell'Autoporto e contestualmente a bandire una gara internazionale per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera. Questo è compito che il Consiglio Comunale, immune da illegittimità che tuttora permangono, può e deve svolgere e siamo convinti che la maggioranza troverà la disponibilità anche della minoranza che, sui grandi temi, sulle questioni che appartengono all'interesse della Comunità, non ha bisogno di "consegnarsi" alla maggioranza senza nemmeno pretendere l'onore delle armi».

Svolta epocale o ennesima occasione sciupata?



Antonio Morabito



Una veduta aerea di Villa San Giovanni

MOTTA S. G.

## Colle del Leandro meta turistica

MOTTA SAN GIOVANNI - Pasquetta con il bel tempo a Motta. La giornata del Lunedì dell'Angelo è trascorsa all'insegna delle passeggiate all'aria aperta, alla riscoperta del territorio e delle specialità enogastronomiche. E, come sempre, il colle del Leandro è stata meta di diversa gente, che ha scelto questo suggestivo posto distante 4 chilometri dal centro cittadino, per trascorrere momenti di allegria spensieratezza. Tante le persone che, nella stessa giornata di Pasquetta, hanno visitato il castello di San Nicotò che rappresenta un raro esemplare di architettura alto medievale in Calabria. Tattissime persone, inoltre, hanno scelto di trascorrere la pasquetta nella frazione marina di Lazzaro, dove, dopo una breve passeggiata sul lungomare, hanno occupato i numerosi ristoranti presenti nella zona.

P.V.

**MOTTA S. G.** Collaborazione con l'Istituto Preti-Frangipane e la Garibaldina

## Gli studenti del liceo artistico di Reggio ambasciatori della tradizione mottese

di PAOLO VACALEBRE

MOTTA SAN GIOVANNI - Gli studenti del liceo artistico di Reggio Calabria ambasciatori della tradizione e del territorio mottese. «Sono sinceramente contento e soddisfatto dai risultati già raggiunti grazie alla collaborazione con l'Istituto Preti-Frangipane e l'associazione di Protezione civile Garibaldina di Motta San Giovanni». Lo afferma il sindaco Giovanni Verduci commentando «Dalla storia di un territorio nascono idee di sviluppo», il progetto di alternanza scuola lavoro frutto della convenzione sottoscritta con il dirigente scolastico Albino Barresi il presidente Carmelo Benedetto e che vede gli studenti del liceo artistico impegnati per tre anni scolastici sul territorio mottese, ed in particolare a Lazzaro, per riscoprire, pro-

muovere e valorizzare le antiche fornaci, il tipo di ceramica prodotta, le caratteristiche dell'argilla di Lazzaro utilizzata dal IV secolo alla metà del '900, i "bumbulari", un mestiere ed un'arte che hanno reso unico il territorio. «In questi giorni - aggiunge il primo cittadino dopo la prima fase del progetto - grazie anche alla sensibilità del professore Andrea Casile, i ragazzi del liceo artistico sono stati ospiti del nostro territorio, hanno potuto visitare ed ammirare luoghi per noi molto importanti come il Castello di Santo Nicotò, piazza della Municipalità, fontana Alcece, il parco del Minatore, l'Antiquarium, il Parco Archeologico e altri siti che vogliamo promuovere e condividere con tutti». «I ragazzi - continua il sindaco - che ho notato essere molto attenti e interessati a questa nuova esperienza, ho detto di sentir-

si ambasciatori della tradizione e del territorio mottese, di sfruttare tutte le opportunità che la scuola sta offrendo loro, di sostenere l'azione dell'Amministrazione comunale volta a rilanciare, anche attraverso queste importanti iniziative, un turismo consapevole che sappia essere volano di sviluppo culturale ed economico». «Con la Garibaldina - prosegue Verduci - grazie all'ottimo lavoro dell'assessore Enza Mallamaci che segue con particolare attenzione la delega alla Protezione civile e che quotidianamente si impegna in iniziative concrete, abbiamo già realizzato alcune importanti attività e, a breve, rafforzeremo questo legame con un programma pluriennale giovanile dell'alta professionalità, della competenza, dell'esperienza e dello spirito di abnegazione che caratterizza ogni volontario».

di GIUSEPPE CILIONE

CONDOPURI - Condopuri: work in progress. Un altro angolo di paese a disposizione della comunità condopurese nella prospettiva di una maggiore aggregazione sociale. Sarà inaugurato questo pomeriggio, alle ore 17, il campo di bocce e l'area attrezzata per lo sport ed il tempo libero in Via Marina. Le celebrazioni, per questo ulteriore traguardo portato a compimento, sono promosse dall'amministrazione comunale del piccolo centro del basso jonio reggino in collaborazione con la società bocciola di Bova Marina (da tempo privata del proprio campo e punto di ritrovo per lavori iniziati, subito bloccati e mai completati) con il patrocinio della Fib (Federa-

## CONDOPURI! Lavori pubblici in via Marina Inaugurazione del campo di bocce ed un'area attrezzata per lo sport

zione italiana bocce). Dopo la cerimonia di inaugurazione presieduta dal primo cittadino, Salvatore Mafriaci, e dalla giunta comunale, seguirà la partita inaugurale e, per concludere, un buffet di dolci. Il campo di bocce, e l'area attrezzata per sport e tempo libero che è andata ad ingentilirne il piccolo centro sulle rive dell'Amendolea, con giostrine per bambini, aiuole, panchine e spazi dedicati all'aggregazione, è solo uno degli spazi pronti ad essere consegnati alla collettività dall'amministrazione Mafriaci. Nei giorni scorsi, infatti, il primo cittadi-

no, con il Direttore dei Lavori Arch. Filippo Ollio, ha effettuato un sopralluogo presso il cantiere dell'ormai prossimo "Ostello" - struttura extralberghiera - bene confiscato alla criminalità organizzata di proprietà comunale, in cui si è potuta verificare la speditezza delle opere necessarie per rendere atto all'uso immobiliare. I lavori, appaltati per una cifra di poco superiore ai 200 mila euro, consentiranno, a breve, di rendere pienamente operativo un ostello della gioventù sul territorio comunale. Inoltre, l'ente comunale incassa un altro importante contribu-

to, il cui ammontare supera di poco i 166 mila euro, per il miglioramento del sistema di raccolta differenziata porta a porta ed il potenziamento del centro di raccolta comunale. La somma giunge dal fondo europeo di sviluppo regionale, programma di azione e coesione complementare 2014-2020 teso al miglioramento del servizio di raccolta differenziata in Calabria. L'obiettivo che si è posta l'amministrazione comunale condopurese, partecipando al bando regionale, è stato quello di ridurre la frazione secca e migliorare la differenziazione dei rifiuti. Tra i comuni che hanno partecipato al bando, Condopuri si è classificato in posizione utile per poter ottenere il prezioso finanziamento che, a breve, verrà messo a frutto.

**PALAZZI  
E POTERE**

**Palazzo San Giorgio ancora  
al centro dei riflettori mediatici  
per due vicende che rilanciano  
il tema della questione morale**

# Partecipazione e trasparenza contro gli abusi

*Il movimento ReggioNonTace commenta  
le ultime vicissitudini politico-giudiziarie*

DI GIUSEPPE ANGELONE\*

Le notizie, quasi contemporanee, della condanna definitiva dell'ex sindaco Scopelliti per falso in atto pubblico e della chiusura delle indagini a carico dell'attuale sindaco Falcomata per abuso d'ufficio e falsità materiale e ideologica aggravata, pongono ancora una volta al centro dell'attenzione quella che in più occasioni ReggioNonTace ha indicato come la questione morale, cioè la tendenza dei rappresentanti politici a eludere le normative, ad abusare dei propri poteri, a fare un uso personalistico-privatistico della cosa pubblica loro affidata, all'autoreferenzialità. In questo quadro la partecipazione e la responsabilità dei cittadini non può limitarsi all'esercizio del diritto/dovere di voto, ma deve trovare in tutti gli strumenti di partecipazione previsti dalla normativa gli spazi per un maggiore e più incisivo coinvolgimento a garanzia del perseguimento dell'interesse pubblico. Il tanto declamato rinnovamento della politica parte da un rinnovato patto con l'etica. Già nel 2011, ReggioNonTace proponeva ai candidati ed ai partiti in lizza per le amministrative comunali un "patto etico" che solo qualcuno ha sottoscritto, con il risultato che, l'anno successivo, il Consiglio Comunale veniva sciolto per contiguità con la 'ndrangheta. Oggi la sentenza definitiva che condanna il cosiddetto "modello Reggio", fatto di sprechi e di abusi e le cui conseguenze pagheremo tutti, per anni, in ossequio al "piano di rientro economico-finanziario" successivo alla mancata volontà da parte di tutti gli attori, commissari prefetizi compresi, di dichiarare il dissesto.

Un quadro desolante, specchio di una gestione del potere avvida da qualsiasi orizzonte morale i cui costi esorbitanti ricadono sulle spalle di tutti e soprattutto dei

più poveri e dei più piccoli a vantaggio di pochi delinquenti. ReggioNonTace ricorda che questa situazione può risolversi solo con la partecipazione di tutti i cittadini onesti, con una loro rinnovata determinazione a fare la propria parte per costruire un altro modello di città che, valorizzando tutte le risorse che Reggio possiede, emargini la 'ndrangheta, l'abuso, la sopraffazione e si liberi dall'influenza degli affaristi e delle massime deviate.

\* Movimento ReggioNonTace



**Cas  
Ind  
sull  
di F**

La P  
Reg  
inc  
lo scac  
Giunta  
Falcom  
evident  
rinvio a  
procura  
è dal so  
Cid su c  
chiarez  
"Miram  
posta su  
assegna  
un'assi  
caro am  
Sottosc  
vicenda  
imbaraz  
che scat  
anche le  
bagarre  
politica  
delibera  
del lugl  
che sare  
stata sp  
a maggi  
(e quindi  
contrar  
assessor  
dell'allo  
L'indagi  
oltre al  
Falcoma  
sindaco  
assessor  
Giusepp  
Muraca  
sono an  
fuori dal  
Quattro  
Patrizia  
segretar  
Acquavi  
Luigia Q  
assessor  
registro  
Neto, as  
riunione  
Acquavi  
falsità m  
aggravat  
indagini  
tempo p  
atti o chi  
interrog  
procede  
rinvio a

## Caso Fallara

**Colpevole di falso  
in atto pubblico,  
prescritto il reato  
di abuso d'ufficio  
Sconterà una pena  
di 4 anni e 7 mesi  
Il politico si è subito  
costituito ad Arghilla**

## Scopelliti, condanna definitiva

Condanna definitiva, con un lieve sconto di pena, per l'ex sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti, accusato di abuso in atti di ufficio e falso in atto pubblico nel processo scaturito dagli ammanchi nei bilanci del Comune di Reggio Calabria dal 2008 al 2010, che prese il nome di "caso Fallara", dall'ex dirigente dell'assessorato comunale al Bilancio, Orsola Fallara, che si suicidò ingerendo acido muriatico. La quinta sezione penale della Cassazione ha modificato la condanna a 5 anni che era stata pronunciata nei confronti dell'imputato dalla Corte

d'appello reggina il 22 dicembre del 2016, eliminando 5 mesi di pena perché è caduto in prescrizione il reato di abuso d'ufficio. Scopelliti, dal 2010 al 2014 Governatore della Calabria, si dimise dalla presidenza della Regione per effetto della legge Severino, dopo la condanna in primo grado a 6 anni: nei giudizi di merito gli era stata inflitta anche la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, che la Cassazione ha sostituito con quella dell'interdizione per 5 anni. La Suprema Corte ha poi rigettato i ricorsi di tre membri del collegio dei revisori dei conti: l'ex

governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti, si è costituito in seguito alla condanna della Cassazione in relazione alla vicenda della parcella 'pazze' di quando era sindaco del comune di Reggio Calabria. Scopelliti si è presentato nel carcere di Arghilla, periferia a nord della Città dello Stretto nella giornata di giovedì, ossia 24 ore dopo la pronuncia della Suprema Corte. Con la condanna per falso in atto pubblico all'ex "enfant prodige" della destra sociale italiana si chiude una parentesi politica quasi ventennale. Scopelliti, attualmente, è anche indagato nel maxiprocesso "Gotha".